



STEP

Dopo la sperimentazione che è stata fatta nel 2025 anche per la sua edizione 2026 la rassegna sarà in due fasi



Sabato 30 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Cinque eventi estivi. Il cartellone autunnale si aprirà con lo spettacolo per il Santo Padre. L'11 giugno apre la rassegna "Il Santo folle", una coproduzione con Ravenna Festival

Musica sacra, concerto dedicato a Papa Leone

MUSICA

Un' esplorazione musicale che appropria il tema della musica sacra nella sua dimensione spirituale e umana, in un viaggio sonoro fra devozione, ortodossia e divergenza: "Fede ed eresia" è il tema del nuovo percorso triennale del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone, giunto alla 35ª edizione, promosso da Presenza e Cultura per la direzione artistica dei Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai, con la collaborazione del Ministero della Cultura, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del Comune di Pordenone, con il sostegno inoltre di Fondazione Friuli e di BCC Pordenonese Monsile.

Dopo la felice sperimentazione del 2025, anche per la sua edizione 2026 il festival sarà articolato in due fasi: il composito cartellone tradizionalmente in programma in autunno sarà anticipato da un programma che attraversa la primavera e l'inizio dell'estate: da giovedì 11 giugno a domenica 5 luglio si alterneranno cinque concerti serali nel Duomo Concattedrale di San Marco a Pordenone (ore 20.45) e due giornate di laboratorio di musica sacra bizantina in Casa Zanussi. Seguirà, fra ottobre e novembre la consueta fase autunnale del Festival, che si aprirà con un concerto di grande rilievo, domenica 11 ottobre: l'Omaggio a Papa Leone affidato al Guillou Consort, apripista di ulteriori otto concerti, integrati da mostre d'arte, lezioni concerto e conferenze di approfondimento.

L'ANALISI



TEMA "Fede ed eresia" è il tema del nuovo percorso triennale

Spiega il co-direttore artistico Franco Calabretto: «il nuovo triennio amplia ulteriormente l'indagine verso i territori della non ortodossia, in un percorso di avvicinamento al 2027 che ospiterà una grande produzione sul tema dell'eresia. Da sottolineare l'evento inaugurale di questa 35ma edizione, e la sua valenza emblematica: racconta infatti l'incontro fra San Francesco ed il Sultano, sullo sfondo della Crociata per la conquista di Gerusalemme. I due non si combattono, ma cercano territori comuni tra le diverse fedi, nel segno dell'amore». E osserva il co-direttore del festival, Eddi De Nadai: «Le proposte del cartellone 2026 di Musica Sacra sono di altissimo livello artistico e lanciano il conto alla rovescia in vista di Pordenone Capitale della Cultura 2027, quando il Festival avrà uno spazio di grande rilievo e si porrà fra gli eventi di riferimento, in un anno speciale per la proposta culturale della città».

«Fede ed eresia - sottolinea il presidente di Presenza e Cultura

Orioldo Marson - ci riporta all'esperienza religiosa credente: dove la cosiddetta "eresia" nasce e si sviluppa, in genere come un tentativo di capire meglio la verità di Dio e della vita; una "strada prescelta", come significa etimologicamente il termine greco. Possono poi verificarsi, per ragioni molteplici, divisioni e contrasti. Certo, la storia ha tante lezioni da insegnarci e cercheremo di raccogliercene alcune. Dal punto di vista sociale e antropologico, qualcuno è sempre eretico per qualcun altro. Qualcuno lo è per me e io lo sono per qualcuno. Quello che conta è la ricerca che deve continuare sempre, insieme al rispetto reciproco. Come potremo noi, in Europa ma anche in tutto il mondo, ignorare queste dinamiche? Il cristianesimo nasce plurale, e plurale rimane. Per questo ascoltiamo con gioia le musiche di J.S. Bach e le liturgie dell'oriente cristiano. Il tema presenta un suo significato "laico" quanto mai provocatorio oggi: con il rischio in atto di processi e dinamiche di pen-

siero unico, governato da pochi potenti, è importante il richiamo alla libertà di pensiero e alla responsabilità personale».

DEBUTTO

Ad aprire l'edizione 2026 del Festival internazionale di Musica Sacra sarà un appuntamento di grande rilievo e profondità tematica: quello di giovedì 11 giugno, una produzione frutto della rinnovata collaborazione tra il festival pordenonese ed altre kermesse nazionali dedicate al repertorio sacro: Il Santo folle. Francesco, il Sultano, una tenda sulle rive del Nilo titola l'azione scenica per attrice, basso, baritono, archi, coro misto, percussioni, una partitura recitata che nasce come nuova commissione del Ravenna Festival in coproduzione con il Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone, il Festival di Musica Sacra Trentino - Alto Adige e "UT RE MI" APS e Festival Rodolfo Craia di Macerata. Il testo di Guido Barbieri incontra la musica composta da Marcello Fera, con l'interpretazione dell'attrice Astra Lantz, di Nicola Zambon baritono, Ludovico Dal Pra basso, Marco Zanco percussioni e maestro di spada. L'esecuzione sarà a cura di Conductus Ensemble con il Gruppo Vocale Heinrich Schütz, violino solista e direttore dell'Ensemble lo stesso Marcello Fera. Il Santo folle racconta l'incontro avvenuto nel 1219 tra san Francesco d'Assisi e il sultano d'Egitto Malik al-Kamil: verrà rappresentata non una semplice cronaca storica, ma il perdurante significato culturale, etico e religioso di quell'incontro, che mette al centro il dialogo fra due uomini diversi, eppure legati da una comune visione umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA